COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

XL.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BALLARDINI**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 325

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

Senatori DE LUCA ANGELO ed altri: Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno (*Approvata dalla I Commissione permanente*) (2729) . . 325

PRESIDENTE 325, 329, 330

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 326, 327, 330

ARMATO 327, 329, 330

COLLESELLI, *Relatore* 327

COSSIGA 329

FRANCHI 326, 329

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* . . . 328, 329

NANNUZZI 326, 327, 328, 329

TOZZI CONDIVI 326

La seduta comincia alle 9,30.

NANNUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Gullotti e Jacometti.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri: Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (2729).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge n. 2729 di iniziativa dei senatori De Luca Angelo, Spataro, Monni, Angelilli, concernente le norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno.

La proposta in oggetto è stata già approvata dall'altro ramo del Parlamento ed ha avuto il parere favorevole della II Commissione. Non essendo pervenuto il parere della V Commissione Bilancio, sarà rinviata la discussione degli articoli della proposta di legge.

COLLESELLI, *Relatore*. La proposta di legge riguarda le norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno. Per opportuna conoscen-

za dei colleghi della Commissione, devo dire che il testo originariamente presentato è stato radicalmente mutato: esso implicava una maggiore spesa di circa un miliardo. Le correzioni al testo, oltre a portare entro termini ragionevoli la nuova pianta organica, non comportano aumento della spesa; anzi si realizza un risparmio di 240.000 lire.

La proposta di legge consiste nella modifica del ruolo organico, nel senso che, al fine di meglio sodisfare le esigenze del decentramento amministrativo, vengono aumentati i posti di ispettore generale e di direttore di ragioneria, mediante riduzione dei posti delle qualifiche iniziali.

Dalla tabella allegata alla proposta di legge, possiamo notare che, per quanto riguarda la qualifica di ispettore generale (viariazione più importante), i posti vengono elevati da quattro a venti: uno di questi ispettori generali presterà servizio presso il Ministero dell'interno, mentre gli altri 19 verranno decentrati nei capoluoghi di regione. Per quanto riguarda i direttori di ragioneria di prima classe, i posti vengono portati a 73; in verità questa dotazione non copre le necessità per tutte le province. Infine, i direttori di ragioneria di seconda classe vengono portati da 125 a 130.

La proposta di legge, inoltre, comporta lo adeguamento dello sviluppo di carriera a quello che ha identica funzione in altre amministrazioni.

Per quanto riguarda la carriera di concetto, direttamente collegata a quella direttiva, essa è stata ridotta proporzionalmente all'aumento dei posti delle qualifiche della carriera direttiva, tenuto conto che il decentramento delle funzioni importa la loro attribuzione a funzionari direttivi, che debbono essere presenti presso gli organi periferici.

Per queste considerazioni, invito la Commissione ad approvare il provvedimento.

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Come rappresentante del Governo non ho assolutamente nulla da aggiungere alla relazione, così schematica, ma così esauriente, che il relatore ha fatto.

Ritengo, pertanto, che si possa senz'altro approvare rapidamente questa proposta di legge, che risponde ad effettive esigenze dell'Amministrazione.

TOZZI CONDIVI. Io non ho nulla in contrario alla proposta di legge. Debbo, però, manifestare delle perplessità sulla diminuzione dei posti alle qualifiche iniziali, che si riduce in una diminuzione di tutta la dotazione organica: sarà sufficiente questa all'assolvimento di tutte le funzioni attribuite alla carriera?

FRANCHI. Anch'io ho delle perplessità; oltre al personale dei ruoli organici, vi sono circa 460 persone non di ruolo che svolgono funzioni della carriera di ragioneria.

Le nostre perplessità si possono, quindi, tradurre in una domanda: come intende il Governo sistemare queste persone che sono fuori ruolo e che numericamente sodisfano ai posti stabiliti nella nuova tabella?

NANNUZZI. La domanda posta dal collega Franchi non riguarda un aspetto secondario, in quanto ritengo che il Ministero dell'intreno sia rimasto l'unico Ministero, che non ha provveduto al riordinamento dei propri ruoli e dei propri organici. Tutti gli altri Ministeri, compreso il Ministero della difesa, vi hanno provveduto con la immissione del personale avventizio prima nei ruoli aggiunti e poi nei ruoli organici.

Abbiamo qui di fronte a noi un provvedimento parzialissimo, che riguarda soltanto la carriera speciale; tutte le altre carriere civili rimangono quelle che sono attualmente, con un diverso trattamento rispetto a quello degli altri Ministeri. Non è stato presentato nessun altro disegno di legge da parte del Governo, per affrontare questo problema generale. Ci è stata solo presentata questa proposta di legge, di iniziativa del senatore De Luca, con la quale si aggiornano, parzialmente, i ruoli e, quindi, gli organici delle carriere speciali.

Vi è, inoltre, da fare un'osservazione per quanto riguarda la carriera speciale; soltanto una parte del personale che vi appartiene verrebbe ad essere inquadrata; il resto rimarrebbe fuori, senza possibilità di sistemazione.

Inoltre, se ricordo bene, dalle notizie che sono state pubblicate, risulta che sarebbe intendimento del Governo e del Ministro della Riforma (sarebbe bene che questo Ministro partecipasse ad una riunione della nostra Commissione) di sopprimere le carriere speciali e trasferire il personale ad esse appartenenti ad una carriera normale. La soppressione di queste carriere è prevista per tutti i Ministeri nei quali esistono carriere speciali.

Ed allora, non ritengo opportuno che si legiferi per aumentare gli organici delle carriere speciali, nel momento in cui, con un provvedimento generale, si intende abolirle.

Due sono, quindi, le ragioni per le quali non si deve procedere: innanzi tutto, non essendosi provveduto ad un riordinamento degli organici per tutto il personale del Ministero dell'interno – e quindi anche delle prefetture – non capisco perché si debba fare questo

aggiornamento soltanto per le categorie speciali; in secondo luogo, se è vero che l'intendimento del Governo è quello di sopprimere queste carriere speciali, non capisco perché oggi si debba provvedere ad allargare parzialmente questo ruolo, creando così una situazione generale di favore per quel personale, che dovrà transitare nei ruoli normali e, quindi, nella carriera direttiva.

Se non vi è una risposta positiva a quanto ho detto, il progetto di legge, così come è stato presentato, non ha alcun significato.

COLLESELLI, *Relatore*. Dai colleghi prima intervenuti sono state espresse alcune perplessità circa il fatto che i posti vengano aumentati nei gradi più alti, e vengano, invece, diminuiti nella carriera di concetto. La verità è che sempre, nella determinazione della dotazione dei ruoli organici, il criterio dovrebbe essere quello di attribuire i posti nelle singole qualifiche, in relazione alle esigenze dell'Amministrazione.

Oggi al Ministero degli interni, per quel decentramento di funzioni di cui ho parlato, servono più direttori di ragioneria e ispettori di quanto non servano funzionari delle carriere di concetto. Il disegno di legge cerca di sodisfare queste esigenze.

Per quanto riguarda, invece, il personale non di ruolo, vorrei ricordare ai colleghi che la Camera ha approvato un provvedimento, ora all'esame del Senato, che prevede la immissione in ruolo e in soprannumero del personale non di ruolo. È, quindi, in quella sede che deve cercarsi la soluzione di un problema, che investe, onorevole Nannuzzi, anche altre amministrazioni e che si è cercato di risolvere globalmente.

ARMATO. A me pare di poter affermare che in questi ultimi anni il personale civile delle varie amministrazioni dello Stato è riuscito a realizzare, diciamo così, degli aggiustamenti di carriera attraverso un miglioramento della cosiddetta « piramide », e, quindi, ad ottenere una possibilità di scorrimento verso i gradi più alti. Questo – attraverso iniziative del Governo, o attraverso, qualche volta, iniziative dei deputati – è stato un fenomeno di carattere generale.

Mi pare di poter affermare che, per quanto riguarda il personale civile, l'unica amministrazione, forse per la peculiarità del suo ordinamento, che sia rimasta esclusa, e che, quindi, risente di una sperequazione rispetto a tutte le altre sia quella del Ministero dell'interno.

Io riconosco che con questa proposta di legge dei senatori De Luca, Spataro, Monni e Angelilli si cerca di dare ad una parte del personale del Ministero dell'interno (una parte però limitata: non so se si tratti del 5 o dell'8 per cento) una carriera che prevede uno sviluppo analogo a quello previsto per altre carriere e di altre amministrazioni, ma io desidero domandare al rappresentante del Governo se non ritenga opportuno assumere un impegno per una iniziativa capace di colmare per tutte le carriere lo stato di ingiusta sperequazione in cui si trovano. Chiedo, quindi, un esplicito impegno da parte del Governo in questo senso. Credo che ci siano delle proposte di legge, anche in questo ramo del Parlamento, intese a dare qualche riconoscimento alle altre categorie del personale: se oggi viene approvata questa legge, non possiamo fra qualche giorno negare gli stessi diritti alle altre categorie del personale.

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei dare una risposta, sia pure parziale, all'onorevole Nannuzzi.

Questo provvedimento di legge – che del resto è una proposta del senatore De Luca – vuole venire incontro a una esigenza di giustizia, perché i ragionieri del ruolo del Ministero dell'interno non hanno un trattamento adeguato a quello dei ragionieri degli altri ministeri. Tant'è che posso affermare che il riordinamento del ruolo organico della carriera di ragioneria del Ministero dell'interno, secondo la proposta di cui a questa tabella, si impone come atto di doverosa riparazione verso una categoria la quale – oltre ad avere indubbi meriti di preparazione professionale e spiccato senso del dovere – è stata sempre equiparata alle analoghe carriere dell'amministrazione finanziaria: ragioneria dell'intendenza di finanza, ragioneria provinciale, per le imposte dirette e indirette, eccetera, il cui personale, a tutto il 1962, ha ottenuto larghi benefici con diverse leggi.

Per quanto riguarda la riorganizzazione intera del Ministero dell'interno, non saprei che cosa dire all'onorevole Nannuzzi: si vede che fino ad oggi non si è avvertito questo bisogno.

NANNUZZI. Ma se sono anni che si sta premendo su questo!

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Può darsi che il Ministero dell'interno si trovi in condizioni diverse da quelle degli altri ministeri; può darsi che fino ad oggi non si sia avvertita la necessità di una riforma, che, d'altronde, se sarà necessaria, sarà fatta anche nell'ambito di questo Ministero.

Se ci sono altre categorie di personale, che hanno bisogno di un trattamento di giustizia,

questo non sarà loro negato. Io mi farò, comunque, portavoce delle osservazioni dello onorevole Armato presso il Ministro.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Il mio intervento è in sostituzione del Ministro Preti, incaricato della riforma dell'Amministrazione, che mi ha delegato a rappresentarlo in questa discussione. Per chiarire la portata della proposta di legge, ritengo che sia opportuno ricordare che quando fu varata la prima riforma delle carriere del personale statale, le carriere speciali furono riservate all'amministrazione finanziaria e all'imministrazione dell'interno. Queste carriere nacquero tutte quante con la stessa struttura e lo stesso sviluppo.

Ma, successivamente, mentre le carriere speciali dell'amministrazione finanziaria sono state riordinate, quella del Ministero degli interni è rimasta immodificata.

La proposta di legge del senatore De Luca, quindi, mira a questo adeguamento. In realtà, nel suo testo originale essa era più ampia poiché toccava altri settori dell'amministrazione dell'interno, creando, altresì, problemi molto più ampi. Tra l'altro importava una rilevantissima spesa per l'amministrazione dello stato, superiore al miliardo.

La Commissione del Senato prese in esame la proposta De Luca, e nel corso di un *iter* piuttosto laborioso e complesso, arrivò alla conclusione che questa proposta meritava di essere approvata, non nella sua integrità, ma per lo meno in quella parte in cui palese era il suo carattere riparatorio.

Naturalmente l'ufficio della riforma fu contrario a questo provvedimento, proprio perché riteneva che fosse di ostacolo alla riforma generale preannunciata. Però, di fronte alla presa di posizione del Senato, dovette obiettivamente riconoscere che c'era un certo fondamento di giustizia e che, in attesa che si perfezionasse la riorganizzazione di tutte le carriere statali, era giusto non negare a questo personale del Ministero dell'interno, che palesemente era rimasto nella carriera fermo e bloccato, quello che da tempo, e in misura maggiore avevano ottenuto le altre carriere. D'altra parte, a convincere l'ufficio della riforma a dare il suo consenso, c'è stato un elemento fondamentale: questa legge, cioè, nella sua attuale strutturazione, viene ad adeguare questa carriera alla prevedibile struttura regionale dello Stato.

NANNUZZI. È già prevista una prefettura della regione?

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Onorevole Nannuzzi, nelle regioni già costituite credo che esista un organo dello Stato che presiede a questo settore: il rappresentante del Governo.

Creando un ispettore generale per regione, gli si attribuiscono compiti di controllo e amministrazione contabile dell'ufficio governativo regionale.

La legge prevede, inoltre, un adeguamento della qualifica alle funzioni attribuite..

Per quanto riguarda la soppressione dei posti delle qualifiche iniziali, debbo dire che quei posti non sono stati mai occupati negli ultimi otto anni.

La loro soppressione, quindi, non lede la funzionalità degli organi i quali hanno sempre, inappuntabilmente e con precisione, assolto i propri compiti.

Son queste le ragioni per le quali l'ufficio della riforma, proprio con carattere di assoluta eccezionalità, ha dato il proprio consenso e non si è opposto all'ulteriore corso della proposta, che ritengo possa venire approvata perché, nel quadro generale del riassetto del personale, non turba alcun equilibrio, ma determina un atto riparatorio a favore di un personale, partito senza dubbio in posizione di svantaggio rispetto al personale di altre amministrazioni.

NANNUZZI. Io ho fatto osservare fin dall'inizio che il Ministero dell'interno è l'unico ministero che non ha provveduto a un riordinamento dei propri ruoli e degli organici, con i conseguenti vantaggi che ne sarebbero derivati per il personale. Tutti gli altri ministeri hanno provveduto. Su questo punto nè il rappresentante del Governo, né il Sottosegretario per la riforma ci hanno detto cosa intenda fare il Governo in questa direzione. Il Sottosegretario per la riforma ha detto « nel quadro generale della riforma... ». Noi vogliamo sapere, invece, cosa si intende fare nel quadro specifico del Ministero dell'interno. Quali prospettive ha il personale civile e amministrativo? Questo è il problema che io pongo.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Il riordinamento è previsto per tutte le amministrazioni statali. Questa è una proposta di legge perequativa, onorevole Nannuzzi, lei è troppo preparato per non rendersi conto di queste cose: questo è il settore nel quale è più viva la sperequazione.

NANNUZZI. Non dico che questo non sia vero: ma non è questo il punto. Se mi consente, vorrei cercare di spiegarmi meglio. Come lei dice, c'è una sperequazione tra questo e gli analoghi settori di altre amministra-

zioni dello Stato, per i quali si è provveduto a un aggiornamento di carriere, di ruoli e di organici. Si intende portare questo settore alla pari con gli altri...

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Io nego che questa sia la situazione negli altri settori. È questo il punto di divergenza tra noi. Non c'è una differenza così stridente come lei dice.

PRESIDENTE. Onorevole Nannuzzi, siamo ormai verso la fine della discussione. Vorrei quindi pregarla di concludere.

NANNUZZI. Io contesto la validità di quanto afferma l'onorevole Gaspari: che per quanto riguarda, cioè, gli altri impiegati civili del Ministero dell'interno si possa provvedere con il riordinamento generale previsto dalle leggi di riforma, perché questi impiegati dello Stato, rispetto a tutti gli altri, oggi sono in una situazione diversa, più arretrata. Essi partono, cioè, da una posizione di svantaggio.

Se si vuole provvedere a un riordinamento dei ruoli e degli organici del Ministero dell'interno, si prenda un impegno in questo senso, come ha sollecitato il collega Armato. Altrimenti, si dica chiaramente che non si vuole provvedere.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni*. Abbiamo di fronte un caso nel quale è più stridente la contraddizione tra il Ministero dell'interno e gli altri Ministeri.

Il collega Armato, con il preannuncio della presentazione di un suo ordine del giorno, con il quale si invita il Governo a rivedere tutta la situazione del personale del Ministero dell'interno, non ha fatto altro che precorrere quello che volevo dire.

Non ci sono dubbi: l'ufficio della riforma non può essere favorevole a provvedimenti frammentari, che sono in contraddizione con i principî, che intende realizzare con la riforma generale; ma è chiaro che è favorevole a quei casi nei quali tale contrasto non esiste.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

L'onorevole Armato ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerato che il personale civile dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno, a differenza del personale civile di altre Amministrazioni dello Stato, è stato escluso dai miglioramenti giuridici ed economici derivanti dall'adeguamento delle tabelle organiche, esaminata la proposta di legge del senatore De Luca, sentite le dichiarazioni del Governo,

invita il Governo

a voler predisporre al più presto un apposito provvedimento legislativo che risolva i problemi di perequazione e di funzionamento ».

NANNUZZI. Per quanto attiene all'ordine del giorno presentato dal collega Armato, propongo che le parole « dall'adeguamento delle tabelle organiche » siano sostituite dalle parole « dal riordinamento dei ruoli e degli organici ».

ARMATO. Sono favorevole alla proposta del collega Nannuzzi.

COSSIGA. Vorrei chiedere una spiegazione al presentatore dell'ordine del giorno. Desidero sapere se noi stiamo discutendo del trattamento giuridico ed economico del personale civile dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno, oppure sulla possibilità di aumentare i posti per far promuovere altro personale. Se quest'ultimo è il punto, dichiaro che voterò contro.

ARMATO. Rispondendo all'onorevole Cossiga, dichiaro che l'ordine del giorno che ho presentato è un ordine del giorno generico. Non esiste, né per il Ministero dell'interno né per gli altri Ministeri, il problema dell'aumento quantitativo degli organici; anzi, il proponente dell'ordine del giorno è favorevole a quella riduzione del 20 per cento indicata dal Governo.

L'ordine del giorno chiede solamente che questo personale civile, così come è stato fatto per gli altri Ministeri, abbia i miglioramenti derivanti dal riordinamento dei ruoli e degli organici.

FRANCHI. In sede di dichiarazione di voto, desidero che mi sia dato atto del mancato impegno formale del Governo a sistemare nei ruoli organici tutto il personale della carriera di concetto degli attuali ruoli aggiunti dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. Onorevole Armato, si potrebbe forse aggiungere al suo ordine del giorno un capoverso che dicesse: « ferma restando la programmata riduzione del venti per cento ».

ARMATO. Signor Presidente, le contraddizioni non son mie: mentre noi facciamo questo, approviamo però una legge che propone l'aumento.

NANNUZZI. Vorrei spiegare il perché della modifica che ho proposto, rispondendo allo stesso tempo anche al collega Cossiga.

Nel riordinamento dei ruoli e degli organici del Ministero dell'interno, così come è avvenuto per tutti gli altri ministeri, si sistemano i gradi più alti, con un aumento dei posti in organico, per un avanzamento più rapido di carriera. Queste esigenze ci sono. ma c'è anche l'esigenza di sistemare il personale che si trova nei ruoli aggiunti o fuori ruolo.

Fino a quando lo Stato utilizzerà personale fuori ruolo (e lo utilizza adesso ampiamente, pagandolo meno di quello che è in ruolo, e facendolo assolvere agli stessi compiti) noi considereremo questo un atteggiamento non giusto che va affrontato e abbandonato, nel quadro di un riordinamento generale che riguardi tutto il personale. Che il personale di ruolo abbia i vantaggi di carriera ,e quello non di ruolo abbia la possibilità di essere collocato in una carriera regolare, come tutti gli altri.

Questo è il nostro intendimento, e questi. i motivi dell'emendamento da me proposto.

ARMATO. Accetto l'emendamento Nannuzzi.

PRESIDENTE. Con l'emendamento dell'onorevole Nannuzzi, accettato dal proponente ,onorevole Armato, l'ordine del giorno risulta così formulato:

« La Camera,

considerato che il personale civile dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno, a differenza del personale civile di altre amministrazioni dello Stato, è stato escluso dai miglioramenti giuridici ed economici derivanti dal riordinamento dei ruoli e degli organici,

esaminata la proposta di legge del senatore De Luca,

sentite le dichiarazioni del Governo,

invita il Governo

a voler predisporre al più presto un apposito provvedimento legislativo che risolva i problemi di perequazione e di funzionamento ».

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accetta come raccomandazione questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché non è pervenuto il parere della V Commissione rinvio la discussione degli articoli ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO